

LICEO CLASSICO E LINGUISTICO “CRISTOFORO COLOMBO”

Via Dino Bellucci 2 – 16124 Genova
tel. 010-2512375 – fax 010-256674
e-mail: gepc020009@istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 ; C.M. n. 8 del 06/03/2013
D. Lgs. 13/04/2017 n. 66

16 giugno 2023

Il P.P.I. si compone delle seguenti parti:

1. Introduzione.
2. Quadro generale della distribuzione degli alunni con BES.
3. Tabella riassuntiva con l'analisi dei punti di forza e di criticità.
4. Obiettivi di incremento dell'inclusività.

1. INTRODUZIONE

Il Liceo Classico e Linguistico *C. Colombo* è frequentato da un numero di alunni spesso in crescita, il quale, pur non essendo cospicuo in termini assoluti, comporta inevitabilmente una percentuale significativa di alunne e di alunni per i quali è necessario predisporre un programma formale di inclusione. Seppur con un incremento notevole negli ultimi cinque anni scolastici, negli ultimi dieci si è stimata una media di non più di dieci casi di alunni con disabilità, e il numero di studenti per i quali è stata necessaria un'assistenza che coprisse l'intero orario della frequenza scolastica non ha mai superato le due unità complessive.

I dati per il prossimo anno scolastico indicano una decina di casi tra nuovi ingressi e nuove certificazioni *ex lege 104*. Il numero delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento è in crescita, seppur in linea con le previsioni statistiche. Incrementato al di là di ogni aspettativa è, invece, il numero delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che spesso risultano protratti nel tempo e difficilmente risolvibili, in quanto legati a patologie *latu sensu* psicologiche, se non psichiatriche.

Oltre a questo dato si deve altresì rilevare:

1. la complessa articolazione dell'Istituto, che comprende al proprio interno sezioni di Liceo Classico e sezioni di Liceo Linguistico, a loro volta suddivisi in *curricula* specifici; ciascuna di queste realtà deve implicare scelte didattiche e metodologiche inclusive, sia per quanto concerne la gestione delle fragilità che possano presentarsi, sia per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze;
2. la frequenza, proprio a partire dall'ultimo decennio, di un numero sempre maggiore di alunni con una certificazione di DSA;
3. un aumento significativo dell'utenza con particolari Bisogni Educativi Speciali, a fronte dei quali, per diverse ragioni, i Consigli di classe hanno ritenuto opportuno redigere un PDP;
4. una certa stabilità - in considerevole aumento, anche se percentualmente poco rilevante - della presenza di alunni certificati *ex lege 104*.

Per le ragioni sopra menzionate, nel PTOF sono da tempo riscontrabili alcune voci che fanno riferimento più o meno esplicito a processi d'inclusione, quali l'integrazione di alunni provenienti dall'estero, l'orientamento in entrata e in uscita, l'attenzione al rapporto con le famiglie, il metodo di valutazione e le strategie di valorizzazione dei talenti degli alunni. Prima d'oggi, tuttavia, non si era mai resa necessaria una voce particolare per lo scopo previsto dal PPI: tale precisazione diventa ora imprescindibile per una corretta lettura dei dati che seguono, e rende ragione delle numerose risposte negative all'interno della tabella al punto 3, voci "F", "G" e "H". Nella certezza che esse non siano dovute a insufficiente attenzione o scarsa sensibilità, bensì a necessità che un tempo emergevano di rado e che solo nell'ultimo periodo (coinciso con il pieno rientro a scuola dopo l'emergenza sanitaria e i suoi epigoni) chiedono di essere affrontate con maggiore decisione. Va comunque ribadito che, seppur in maniera informale, il coinvolgimento del personale ATA sussiste e che il personale docente è nel complesso preparato ad affrontare le diverse situazioni, sia per esperienza pregressa, sia per il fatto di avere frequentato appositi corsi di aggiornamento (risalenti a non più di un decennio), sia, per quanto riguarda i colleghi più giovani, per la frequenza dei corsi abilitanti nelle diverse discipline curriculari, che prevedono ormai un congruo numero di CFU da conseguire tramite corsi speciali di didattica e la pedagogia. Sono inoltre presenti docenti che, oltre alla specifica abilitazione nella propria materia, hanno conseguito anche l'apposita abilitazione per il sostegno. La stabilizzazione del personale di ruolo su sostegno e la presenza di due docenti di sostegno in anno di prova hanno migliorato la qualità delle risorse disponibili e la continuità didattica. Questo dato positivo trova ulteriore conferma grazie

all'aumento dei docenti di sostegno su cattedra di diritto da due a sette unità, in seguito alla mobilità per il prossimo anno scolastico.

L'attenzione che si è deciso di dedicare alla stesura del PPI va oltre il mero adempimento burocratico e si basa su almeno due ragioni. Innanzitutto, per quanto riguarda l'utenza, i BES potrebbero incrementarsi nel futuro, di conseguenza il PPI si concretizza come occasione per un lavoro preventivo; in secondo luogo (e principalmente) il PPI è considerato un documento che favorisce l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica, due qualità che connotano la bontà del processo formativo proposto dall'Istituto per tutti i suoi utenti. In quest'ottica le problematiche relative agli alunni con BES non devono essere considerate semplici difficoltà da superare, bensì apprezzate quale banco di prova della didattica, nella consapevolezza che la programmazione personalizzata non può limitarsi alle differenze di qualcuno, ma deve valorizzare le specificità di tutti.

I docenti accolgono dunque con interesse l'opportunità offerta dal PPI di coordinare attività esistenti e di potenziare alcune iniziative che vadano nella direzione di un incremento dell'inclusione, in modo da rendere più efficienti le misure adottate. L'intero corpo docente comprende e condivide l'invito a dotarsi di *«uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla "qualità dei risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno"»* (MIUR prot. 1551/2013 del 27 giugno 2013). In questa direzione si sono già mossi, ciascuno per la loro specifica competenza, il Dirigente scolastico e il Collegio Docenti, anche tramite la nomina di un'apposita figura strumentale. Tra gli aspetti riconducibili all'inclusività in cui l'istituto è tradizionalmente impegnato, vi sono i progetti di durata pluriennale di seguito dettagliati, oltre a diverse attività extracurricolari: in questi casi a tutti gli alunni è data la possibilità di integrarsi e di esprimere al meglio le proprie potenzialità, sia a livello emotivo-caratteriale, sia a livello di socializzazione, sia, ancora, a livello di conoscenze e competenze. Con le stesse finalità vengono utilizzati criteri utili alla selezione delle uscite didattiche, dei viaggi di istruzione, degli scambi con l'estero, dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e dei temi da presentare alla *Notte Nazionale del Liceo Classico*. Merita di essere segnalata, inoltre, l'iniziativa teatrale concernente il teatro classico. Si aggiunga che l'organizzazione e lo svolgimento di Unità di Apprendimento dalla forte connotazione interdisciplinare, i corsi di recupero e le attività di recupero *in itinere* vanno incontro, per loro stessa natura, alle esigenze tipiche dei BES. Più nello specifico si rimanda al PTOF per quanto riguarda:

1. i progetti mirati alla salute;
2. l'attivazione di uno sportello di ascolto con la presenza di uno psicologo a disposizione degli alunni, dei loro familiari e dei docenti;
3. l'attivazione di uno sportello di ascolto per ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento;
4. progetti riconducibili alla formazione dei docenti circa i Disturbi Specifici di Apprendimento e la stretta collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto.

Il numero degli alunni di madrelingua non italiana risulta limitato e, comunque, tranne casi residuali, essendo scolarizzati in Italia non si presentano esigenze di insegnamenti di lingua italiana come L2. A questo proposito va segnalata la presenza di alunne e alunni provenienti dall'Ucraina a seguito dell'intervento armato della Russia, le cui esigenze hanno trovato risposta urgente nel CDC di competenza, ma i cui bisogni formativi e didattici a medio e lungo termine devono essere affrontati con risorse straordinarie, soprattutto in merito all'insegnamento della lingua italiana.

Il numero di alunni con BES rende superflua l'individuazione di spazi appositi, in ogni caso l'aula informatica viene indicata come utile per l'impiego di Personal Computer, mentre, in sede, la biblioteca e l'area adiacente alla sala docenti possono fungere da spazi calmi per eventuali attività che richiedano un rapporto "uno ad uno" con il docente. Anche nella succursale, dove vengono ospitate le classi del biennio, è presente un'aula informatica; inoltre esistono spazi utilizzabili come luogo accessibile, riservato e tranquillo per affrontare eventuali criticità che dovessero presentarsi. Si rileva altresì che i lavori di sistemazione della stessa la rendono solo parzialmente accessibile a persone con ridotta mobilità. In entrambi i plessi esistono bagni accessibili a persone con disabilità, anche se solo uno, in sede, ha dimensioni tali da consentire l'assistenza igienica di base.

Nell'Istituto è presente un GLI (Gruppo Lavoro Inclusività), come previsto dalla legislazione, in particolare dal Decreto Legislativo n. 66/2017. Il presente documento è pertanto stilato dal GLI e sottoposto al Collegio Docenti. Inoltre è stato redatto sulla base di un adattamento del fac-simile proposto dal Ministero per renderlo più leggibile e immediatamente fruibile. Considerata l'eventuale necessità di confrontarlo con documenti analoghi, si è comunque deciso di modificare le voci il meno possibile e di non cancellare quelle superflue. Per la stessa ragione non è stato integrato ricorrendo alle recenti proposte del nuovo *Index per l'inclusione*.

2. QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES (A.S. 2022/2023)

Rilevazione dei BES presenti	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	13
2. Disturbi evolutivi specifici	62
➤ DSA	63
di cui a prevalenza discalculia	14
di cui a prevalenza dislessia	14
di cui a prevalenza disortografia	7
di cui a prevalenza disgrafia	4
di cui con comorbilità diffusa	24
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	97
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	56
➤ Altro	39
Totali	182
% su popolazione scolastica	18,8 % (su 959)
N° PEI redatti dai consigli di classe	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	114
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

3. TABELLA RIASSUNTIVA CON L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Si
Altro	Presenza di Operatori Socio-educativi	Si

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	-

[segue]

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì (con criticità dovute a questioni di genere)
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro: presentazione sportello BES	Si
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	-

[segue]

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					
Altro					

* 0= per niente; 1= poco; 2= abbastanza; 3= molto; 4=moltissimo.

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

4. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Per il prossimo anno scolastico 2023/2024 vengono posti i seguenti obiettivi per l'incremento dell'inclusività scolastica. Tali obiettivi ricalcano in buona parte quelli del precedente anno scolastico in quanto, come conseguenza dell'emergenza pandemica che ha avuto ancora ripercussioni e ha inciso su aspetti sia didattici, sia organizzativi, non è stato possibile raggiungere adeguatamente tutti gli obiettivi fissati e monitorare con la necessaria acribia quelli potenzialmente raggiunti.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Le riunioni convocate per trattare dell'inclusione, di fatto sovrapponibili ai consigli di classe, appare adeguato, ma è auspicabile la convocazione formale degli appositi GLO
- Le procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei BES richiedono miglioramenti, soprattutto per quanto concerne la raccolta delle firme
- Individuazione attraverso criteri il più possibile univoci alunni in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (BES non certificati)
- Aggiornamento costante della sezione del sito della scuola dedicata all'inclusività
- Rispetto del cronogramma che scandisca i tempi e attribuisca responsabilità a precisi soggetti in ordine alla creazione di una procedura il più possibile uniforme, snella e chiara per la gestione dei BES dalla loro accoglienza, fino alla stesura e al monitoraggio dei PDP/PEI
- Condivisione, responsabilizzazione e collaborazione con il personale della segreteria studenti in previsione di un cambiamento radicale dello stesso nel prossimo anno scolastico, probabilmente con una totale perdita circa il know-out delle procedure storiche dell'istituto
- Necessità di un coinvolgimento del personale ATA sia maschile sia femminile per le necessità igieniche di uno studente e di una studentessa

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Valorizzare i percorsi di autoformazione delle buone pratiche già presenti nella scuola
- Potenziare i rapporti con l'Istituto di Tecnologie Didattiche e valorizzare la partecipazione agli webinar promossi dal CTS locale
- Monitorare i momenti specifici di formazione sulla piattaforma SOFIA
- Condividere i momenti di formazione specifici per gli alunni con BES in modo da incrementare la coesione del corpo docente e sensibilizzarlo riguardo a questi aspetti
- Valutazione ed eventuale organizzazione di un corso per attivare un defibrillatore per uno studente affetto da "QT-Lungo"

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Approfondire gli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per gli alunni con difficoltà concernenti l'INVALSI e la certificazione dei crediti formativi
- Prestare attenzione al conseguimento di certificazioni linguistiche

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Il lavoro della commissione orario va monitorato, possibilmente d'intesa con gli altri Istituti da cui proviene il personale educativo
- Medesima attenzione va posta nell'organizzazione degli spazi (in particolare attribuzione di aule dotate di LIM e di aule poste in luoghi strategici per vicinanza ai servizi igienici e grado di accessibilità)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Il livello di interazione con gli enti pubblici e privati va mantenuto e, ove possibile, incrementato

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Favorire momenti di incontro con e tra le famiglie di alunni con difficoltà
- Acquisire dati aggregati dallo sportello dello psicologo presente a scuola con cadenza mensile
- Acquisire dati analitici dallo sportello di ascolto per ragazzi con BES presente a scuola con cadenza mensile
- Incrementare un clima di accoglienza, di ascolto e di condivisione per raggiungere un grado di autorevolezza capace di risultare incisivo in caso di ri-orientamento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Anche se non si ritiene necessario sviluppare curricula specifici, andrà valutata la possibilità di dare un maggiore peso agli aspetti inclusivi nella determinazione del curriculum di Istituto
- Elaborare progetti di orientamento in entrata e in uscita e progetti di anti-dispersione che utilizzino i canali della peer-education
- Condivisione degli obiettivi minimi dei diversi curricula presenti in istituto
- Valorizzazione e monitoraggio di progetti rivolti alle eccellenze

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Creare una raccolta sistematica del lavoro svolto, in particolare catalogare il materiale didattico con riferimento a mappe concettuali, strumenti compensativi e misure dispensative

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Migliorare il monitoraggio di bandi pubblici / privati e di altre opportunità volte ad agevolare l'inclusione e promuoverne la partecipazione agli stessi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Mantenere una costanza di rapporti con le figure strumentali per l'Orientamento in Entrata e in Uscita e, almeno, con l'Università degli Studi di Genova;
- Monitorare le possibilità post diploma presenti sul territorio (ANFASS, ITS, FORMER Formazione & Consulenza).

Stilato dal GLI in data 5 giugno 2023.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2023.